

Economia
e territorio

Con il Jobs Act aumentano le sanzioni Sicurezza sul lavoro, norme e violazioni

► AREZZO - Con il Jobs Act aumentano le sanzioni per le violazioni delle norme di sicurezza sul lavoro. Salgono da 2.000 a 4.000 euro per mancato invio dei lavoratori alla visita medica periodica e mancata richiesta al medico competente dell'osservanza degli obblighi previsti a suo carico. Da 1.200 a 5.200 euro o arresto da 2 a 4 mesi per mancata o inadeguata formazione dei responsabili della sicurezza sul lavoro, dei lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione e lotta incendi, evacuazione in caso di pericolo grave e immediato, salvataggio, primo soccorso e gestione emergenza e del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza. Info: 0575.984312. ◀

I dati allarmanti, 25 i venditori irregolari solo nelle strade della città
Il sindacato: "Un fenomeno non più tollerabile, è concorrenza sleale"

Lotta agli ambulanti abusivi Lo stop di Confesercenti "Cento ogni giorno nell'aretino"

di Alessandro Bindi

► AREZZO - Gli ambulanti sotto assedio degli abusivi. Sono 25 ogni giorno sparsi per la nostra città, armati di ombrelli, borse, cover e accessori per pc. Cento addirittura in tutta la provincia per un volume di affari stimato di ben 13 milioni di euro e un'evasione fiscale e contributiva di 6 milioni e mezzo di euro. Un fenomeno, quello dell'abusivismo sulle piazze e strade della città non più tollerabile per chi svolge onestamente l'attività di commercio su area pubblica e che ha spinto l'Anva Confesercenti - il sindacato di categoria degli ambulanti - a presentare, a livello nazionale, un dossier-denuncia con il quale sono stati evidenziati tutti "i dati che non tornano" per accendere i riflettori sul problema che ruota intorno all'abusivismo. "Ad Arezzo - ha spiegato Angelo Rogiagli storico rappresentante dell'Anva - ogni giorno sono ben 25 gli ambulanti abusivi per le nostre strade; 100 nel territorio provinciale. Il fenomeno è stato analizzato monitorando alcune aree dove quotidianamente spuntano ambulanti abusivi". Corso Italia, l'area che gravita intorno all'ospedale San Donato, ma anche il mercato settimanale Giotto, vedono la costante presenza di ambulanti che vendono in modo irregolare. "È un giro di affari - puntualizza Rogiagli - pari a 13 milioni di euro quello che incassano gli abusivi. Una fetta di una torta ben più grande che in Italia ammonta a 1,8 miliardi di euro. Tanto è il fatturato delle attività abusive del commercio su aree pubbliche, uno tra i comparti del commercio più colpiti in assoluto dal fenomeno". "Un fenomeno - ha aggiunto il direttore Mario Checcaglini - tra l'altro in crescita che danneggia non solo le attività al commer-



cio ambulante ma anche quelle fissa e per il quale è importante porre un freno. Basti pensare che, se in ipotesi, il giro di affari di 13 milioni riservato agli abusivi, fosse recuperato per intero da aziende am-

bulanti, ipotizzando un fatturato medio pari a euro 200 mila, significa che potremmo avere ben 60-70 aziende in più di quelle che abbiamo". L'esercizio di venditori irregolari attivi in Italia rischia infatti di



Ambulanti assediati dagli abusivi Ieri la conferenza di Confesercenti per la presentazione dei dati sull'abusivismo con il direttore Mario Checcaglini, il responsabile Anva Lucio Gori e il rappresentante degli ambulanti Angelo Rogiagli

mettere in ginocchio il commercio ambulante e ad Arezzo la situazione è in linea con quello che accade a livello nazionale. "In occasione di importanti fiere, quella del Mostolo ma anche quella dell'Antiquariato, - ribatte Checcaglini - la città è invasa da venditori che stendono lenzuola a fianco delle bancarelle regolari anche in modo sfrontato. La situazione è la stessa alla fiera del Perdono in Valdarno e alla Fiera di Mezza Quaresima in Valtiberina solo per cita-

re altri casi. Un fenomeno quotidiano per le strade del centro dove stazionano venditori di ombrelli, cover di cellulari, borse, calzature, oggettistica varia compreso accessori per pc". Ecco quindi che da parte dell'Anva Confesercenti parte l'appello. "Gli ambulanti - dice Checcaglini - hanno bisogno di essere salvaguardati. L'Anva chiede quin-

di maggiori controlli da parte degli agenti di Polizia Municipale e della Guardia di Finanza, sia in città che nei comuni di tutta la provincia. Inoltre, c'è bisogno di una maggior sensibilizzazione. I consumatori devono essere consapevoli del danno economi-

L'Anva chiede più controlli a Finanza e Municipale

co che è legato all'abusivismo. Pesanti sono le ricadute anche sul versante del fisco. Solo in provincia di Arezzo se il fenomeno fosse azzerato, si recupererebbero 6 milioni e mezzo di euro di mancato gettito fiscale e contributivo ogni anno. Ben 941 milioni di euro in tutta Italia". Lo studio di Confesercenti analizza anche il settore ambulante puntando la lente sulla fetta da tutelare quella degli ambulanti regolari. Al 30 settembre sono 830 di cui 399 stranieri. Tra gli stranieri regolari le principali nazionalità sono di provenienza dal Bangladesh, Cina e Marocco. Persone che hanno scelto di svolgere questo lavoro in modo regolare. Un mestiere che sta quindi cambiando e che parla sempre più straniero. A livello nazionale gli imprenditori stranieri sono ormai il 51%. Preoccupa l'ipotesi però che diventare ambulante sia la scorciatoia per restare in Italia e ottenere il permesso di soggiorno. Su questi temi a livello nazionale ieri è stato presentato il dossier-denuncia con il quale l'Anva intende accendere i riflettori su questioni delicate a tutela di un'intera categoria. ◀

Il responsabile Anva Confesercenti punta il dito contro il Mercatino delle Pulci a Campo di Marte

Lucio Gori: "Occorre vigilare anche sui mercatini solidali dove si inseriscono stand strutturati con merce a stock"

► AREZZO

C'è poi la questione del proliferare dei mercatini sulle nostre strade che si pongono in concorrenza sleale con chi ogni giorno fa dell'attività di ambulante il proprio lavoro. Il Mercatino delle Pulci, quello nato per riqualificare l'area di Campo Marte, è finito nel mirino dell'Anva. "Non possiamo più far finta - dice il responsabile Lucio Gori - che non esista il problema. Il Mercatino delle Pulci è l'esempio di come una iniziativa nata dal nulla, con l'intenzione di svuotare le cantine e far arrotondare il bilancio delle famiglie, si sia trasformata in una fiera che si pone in concorrenza sleale con gli ambulanti". "È infatti - aggiunge Gori - ormai un appuntamento fisso ed è frequente incontrare tra le bancarelle di semplici cittadini anche



stand ben strutturati con merce che è di evidente provenienza di stock di magazzini". In questi casi, è importante intervenire con controlli da parte della Polizia Municipale che accerti anche eventuali irregolarità. "Nel

nostro territorio - aggiunge Lucio Gori - è ormai un crescente proliferare di mercatini, siano essi di beneficienza e solidali. Un'ulteriore preoccupazione che ci impone di chiedere all'amministrazione comunale di prestare maggior attenzione nella concessione di autorizzazioni anche in presenza di eventi solidali e dei mercatini organizzati con la partecipazione di hobbisti". All'Anva sta a cuore la sopravvivenza di chi ha scelto di fare il mestiere di ambulante, un vero lavoro e fonte di sostegno per la propria famiglia. Lavoratori ai quali si chiede periodicamente di adempiere - giustamente - agli obblighi contributivi e fiscali ma che poi si trovano a combattere ogni giorno non solo con chi è irregolare ma anche chi fa l'ambulante per divertimento. ◀

ale.bin.